

# Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti  
a cura dell'On. Isabella Bertolini



Ti proponiamo il testo integrale del discorso di Silvio Berlusconi pronunciato al termine della manifestazione contro la finanziaria di Prodi in piazza San Giovanni a Roma, il 2 dicembre 2006...

Per visualizzare il *testo integrale* del discorso del Presidente On. Silvio Berlusconi, [clicca qui](#).

Per visualizzare il *filmato integrale* del discorso del Presidente On. Silvio Berlusconi, [clicca qui](#).

## GRAZIE AI 10.000 AZZURRI DELL'EMILIA ROMAGNA. PROTAGONISTI DI UN EVENTO STORICO



L'On. Isabella Bertolini  
e la Sen. Laura Bianconi aprono  
il corteo dell'Emilia-Romagna



La banda di Sarsina (Forlì-Cesena)

"La folla che sabato 2 dicembre ha sfilato civilmente a Roma nella più imponente manifestazione politica mai organizzata nel nostro paese, ha dato a Prodi e a tutta la sinistra una grande lezione di civiltà e di democrazia".

Lo ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini Coordinatore regionale Forza Italia Emilia Romagna** commentando lo straordinario successo della manifestazione organizzata il due dicembre a Roma contro il governo delle tasse.

"Desidero ringraziare i diecimila Azzurri che sui 110 pullman organizzati da Forza Italia Emilia Romagna, e con mezzi propri, si sono mobilitati da tutte le province della nostra regione per protestare contro una sinistra illiberale e contro il governo delle tasse, dando vita alla più grande mobilitazione nella storia di Forza Italia in Emilia Romagna e dell'opposizione nella regione rossa. Un fatto storico e di grande significato politico per l'Emilia Romagna, che dimostra come nella nostra regione sempre più persone sentono il bisogno di opporsi al soffocante regime delle sinistre.

Centinaia gli Azzurri dell'Emilia Romagna che sono scesi in piazza per la prima volta, che hanno sventolato insieme a noi le nostre bandiere, le bandiere tricolore di Forza Italia, le bandiere della libertà, spinti dalla comune volontà di difendere i propri valori, il proprio lavoro, la propria famiglia, il futuro dei propri figli. E' stata una indimenticabile e straordinaria giornata, che lascerà un segno indelebile nella storia politica del nostro Paese".

## L'ELENCO DEI PULLMAN PARTITI DALLE DIVERSE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA



L'ambizioso traguardo di Forza Italia per l'Emilia Romagna di organizzare 100 pullman è stato raggiunto e superato. Questi i pullman Azzurri partiti da ogni provincia della regione:

<b>Bologna Provincia</b>	<b>19 pullman</b>
<b>Modena</b>	<b>19 pullman</b>
<b>Bologna Città</b>	<b>11 pullman</b>
<b>Forlì – Cesena</b>	<b>10 pullman</b>
<b>Reggio Emilia</b>	<b>10 pullman</b>
<b>Rimini</b>	<b>9 pullman</b>
<b>Ferrara</b>	<b>9 pullman</b>
<b>Ravenna</b>	<b>9 pullman</b>
<b>Piacenza</b>	<b>7 pullman</b>
<b>Parma</b>	<b>7 pullman</b>



*Nei prossimi giorni realizzeremo uno speciale dedicato alla manifestazione di Roma del 2 dicembre 2006.*

*Inviaci le tue foto da pubblicare all'indirizzo: [info@forzaitaliaer.it](mailto:info@forzaitaliaer.it)*

*La Redazione*

## SICUREZZA, ON. BERTOLINI: "CONDIVIDIAMO LA PROTESTA DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRO I TAGLI DELLA FINANZIARIA"



L'**Onorevole Isabella Bertolini** ha espresso la propria solidarietà alle forze dell'ordine, che ieri hanno manifestato a Roma contro i tagli della Finanziaria del governo Prodi.

"Questi tagli – ha affermato la Parlamentare Azzurra - incidono pesantemente sulla tutela del territorio e sulla sicurezza dei cittadini italiani, i quali dovranno subire anche la soppressione di questure e prefetture. La dignità delle nostre forze dell'ordine è calpestata con un rinnovo dei contratti scaduti che prevede la concessione di aumenti ridicoli, che umiliano gli operatori di pubblica sicurezza. Ma cosa ci si poteva aspettare da chi organizza manifestazioni nelle quali si fa dilleggio e si offende la memoria dei nostri caduti a Nassiriya? Cosa si poteva sperare da chi ha intenzione di istituire una Commissione d'inchiesta sui fatti del G8 di Genova, nella quale sul tavolo degli imputati siederanno soltanto le forze dell'ordine e non chi ha messo a ferro e fuoco una città intera. Questo è l'inevitabile risultato di una cultura del disprezzo nei confronti delle nostre forze dell'ordine alle quali inviamo la nostra solidarietà ed il nostro appoggio".

## UNIONI DI FATTO, ON. BERTOLINI DICE NO ALLA MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA



Il via libera arrivato, con il sì di tutto il centrosinistra, dal Consiglio comunale di Padova, all'introduzione del riconoscimento anagrafico alle coppie di fatto, sia etero che omosessuali, ha provocato la reazione dell'**Onorevole Isabella Bertolini**.

"Sono decisamente contraria al riconoscimento anagrafico delle coppie di fatto – ha affermato – sia etero che omosessuale. Sono contraria non solo nel merito, ma anche nel metodo. Queste sono decisioni che deve assumere il legislatore a livello nazionale, decisioni che non possono essere demandate ad atti di sindacato ispettivo a livello comunale. La mozione – ha affermato l'Onorevole Bertolini – parla di riconoscimento di famiglia fondata sui vincoli affettivi.

Vincolo affettivo è anche quello che lega gli esseri umani agli animali, un fratello ad una sorella, un nonno ad un nipote. Il nostro riferimento non può essere e non è una decisione di un consiglio comunale, ma rimane la Costituzione e l'istituto della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio tra uomo e donna".

## LIBERTA' RELIGIOSA: NO ALLA POLIGAMIA



- "Il matrimonio poligamico non s'ha da fare". Lo hanno affermato le **Parlamentari di Forza Italia** - fondatrici dell'associazione **Valori e Libertà**- **Isabella Bertolini, Patrizia Paoletti, Laura Bianconi, Gabriella Carlucci e Simona Licastro**, intervenendo a proposito della legge sulla libertà religiosa in discussione alla Camera che a giudizio delle azzurre "non può prevaricare il rispetto delle nostre tradizioni culturali e dei nostri valori etici. Ci auguriamo che il testo della proposta di legge sulla libertà religiosa non venga stravolto, al punto da aprire le porte alla poligamia ed al riconoscimento incondizionato di quei precetti dell'islam contrari alla nostra cultura, ed in alcuni casi anche alle nostre leggi.

Non e' concepibile - concludono le Parlamentari azzurre - che durante la celebrazione del matrimonio islamico in Italia si ometta la lettura di quegli articoli del nostro codice civile, che impongono ad entrambi i nubendi di applicare alla loro vita familiare una serie di precetti volti al rispetto della parità coniugale e alla fedeltà reciproca, obbligando entrambi all'educazione della prole ed al mantenimento della famiglia".

## NOTIZIE IN BREVE



### FINANZIARIA, DEPUTATE DI FORZA ITALIA: LA FAMIGLIA PRIMA DI TUTTO

"Come si può concepire l'estensione della franchigia di 1 milione di euro anche alle coppie di fatto, ed escludere i fratelli, quali beneficiari del provvedimento, prevedendo per loro soltanto l'applicazione di un'aliquota più bassa?" A chiederlo sono le **Parlamentari di Forza Italia, Isabella Bertolini, Patrizia Paoletti, Gabriella Carlucci, Simona Licastro e Laura Bianconi**, che sono fondatrici dell'Associazione '**Valori e Libertà**'. "Il nostro rispetto per la libertà individuale - proseguono le Parlamentari Azzurre - ci spinge a riconoscere le coppie di fatto quale forma di unione ammissibile e pienamente accettabile. Ma siamo assolutamente contrarie ad una categorizzazione delle stesse, che induca ad uno scimmiettamento dell'istituto della famiglia. Questi provvedimenti vorrebbero proporci un'equiparazione che rifiutiamo categoricamente.

La natura e la missione della nostra Associazione - concludono le Azzurre - nata per difendere l'identità occidentale e nello specifico la famiglia, nucleo fondante della società, contemperandola con la difesa e la tutela delle libertà individuali, ci spinge a chiedere la soppressione di quest'odioso balzello, che grava sulla proprietà privata, comprimendone di fatto il libero godimento. Non a caso il governo Berlusconi lo aveva eliminato".

## IMMIGRAZIONE, ON. BERTOLINI: CITTADINANZA? TEST DI INTEGRAZIONE PRIMA DI CONCEDERLA E SOLO RINUNCIANDO A QUELLA DI ORIGINE

La cittadinanza? Per Forza Italia è il frutto di un processo di integrazione che deve essere obbligatorio per chi arriva nel nostro paese, ma soprattutto deve essere "voluta" da chi vuole diventare cittadino italiano. Per questo bisogna rendere la cittadinanza italiana "una scelta" che comporti la rinuncia a quella del paese d'origine. La scelta deve essere il frutto di un processo di integrazione reale. Altri Stati, come la Germania, impongono la rinuncia ai diritti politici nel proprio paese, ha spiegato la Parlamentare **Isabella Bertolini, Vicepresidente del Comitato Parlamentare Schengen sull'immigrazione**, intervenendo al Convegno "Immigrazione: legalità e integrazione", promosso dall'Osservatorio Parlamentare di Roma.

Per l'Onorevole Bertolini inoltre non ha senso fare test d'integrazione una volta concessa la cittadinanza, come vuole il ministro Amato e, per questo, la proposta di legge di Forza Italia proporrà che si effettuino prima di averla concessa. Non è svendendo la nostra identità come propone il centrosinistra - conclude Isabella Bertolini - che rafforziamo il processo d'integrazione. Critiche alle politiche sull'immigrazione del Governo Prodi arrivano anche da Alleanza Nazionale. L'On. Adolfo Urso, membro della commissione Attività produttive della Camera, partecipando al convegno dell'Osservatorio parlamentare ha ribadito: la sinistra sta innescando una bomba sociale puntando a scardinare gli assetti della Bossi-Fini, ogni dialogo e confronto sul diritto di cittadinanza diventa difficile.



## Notizie di Forza Italia dal Territorio

### REGGIO EMILIA

**Roma 2 dicembre: Malfinanziaria... e anche la "bella Italia" scende in piazza, così "protesta" il centro destra!** (clicca [QUI](#))

*Comunicato del Consigliere comunale di Forza Italia di Rolo (RE) **Francesca Traldi***

### RIMINI

**Ecco gli sprechi del Comune di Rimini** (clicca [QUI](#))

*Comunicato del Consigliere comunale di Rimini e Capogruppo in Consiglio provinciale **Fabrizio Misericocchi***

**Per la pubblicazione dei comunicati stampa sul sito web del Coordinamento regionale e sulla newsletter, gli Eletti di Forza Italia negli enti locali dell'Emilia Romagna e i Dirigenti Aziurri sono pregati di inviare il materiale al seguente indirizzo: [province@forzaitaliaer.it](mailto:province@forzaitaliaer.it)**

## La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

### In Assemblea

Lunedì 27 si è svolta la discussione sulle linee generali del disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante  **misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania**, del disegno di legge recante delega al Governo per la **revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati professionistici e delle altre competizioni professionistiche organizzate a livello nazionale**. Sono poi state trattate alcune mozioni, fra le quali la Mozione Paoletti Tangheroni - Bertolini, sulle iniziative volte a sostenere il rispetto dei diritti umani in Cina.

Martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 è proseguito l'esame del disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra seduta.

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi,  
si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

[www.isabellabertolini.it](http://www.isabellabertolini.it)



*L'articolo della settimana:*

# CHI HA PAURA DELLA LISTA MITROKHIN?

*di Francesco Perfetti*

Chi ha paura della Mitrokhin? E perché? Sono domande che sorgono spontanee di fronte a quello che sta accadendo in questi giorni. Un fatto davvero singolare salta subito agli occhi in questa vicenda della Commissione parlamentare d'inchiesta che prende il nome da Mitrokhin. Una strana, sgangherata, grottesca vicenda, che si inserisce a pieno titolo nel gusto, tutto italiano, per la dietrologia, per i retropensieri, per le trame oscure, per i misteri (più o meno buffi, ma spesso tragici) delle faccende italiane più recenti, per la storia segreta o sotterranea, di ogni tipo e ogni risma. Si parla, e si straparla, di complotti, di oscure manovre ricattatorie, di losche operazioni volte a screditare taluni esponenti politici della maggioranza. Si fa (come sempre) un disinvoltato ricorso alle intercettazioni telefoniche: quelle intercettazioni che - autorizzate o non autorizzate, legali o non legali - sono diventate, ormai, il condimento pepato di quel sempre più scipito, malato e malsano giornalismo, che sotto una facciata perbenista e moralistica cela troppo spesso una assoluta mancanza di etica professionale e qualche volta una pronta disponibilità a porsi al servizio (poco pulito) di servizi, controservizi, pezzi di servizi.

Si annunciano, in questo clima, querele e controquerele. Ma si tace su un punto essenziale: la necessità elementare della trasparenza, la necessità di conoscere le cose prima di trinciare giudizi liquidatori, di lanciare accuse e formulare minacce. Si solleva ad arte, in altre parole, un grosso polverone allo scopo di confondere le carte in tavola e distogliere l'attenzione dai contenuti dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta e dalle legittime sollecitazioni della comunità scientifica a renderli pubblici. E, soprattutto (diciamo pure, senza tema di smentita), allo scopo di screditare agli occhi della pubblica opinione la Commissione stessa e, alla fin fine, lo stesso dossier Mitrokhin. È una classica tattica di guerra psicologica, una tattica diversiva, che consiste nello spostare l'attenzione verso altri obiettivi per celare quello principale. La si applica, tale tattica, alzando il tiro, in questo caso, contro il presidente della Commissione Mitrokhin, per colpire la stessa Commissione e, ribadiamolo, il dossier che ne è all'origine. Verrebbe voglia di ricordare, a Paolo Guzzanti, a scopo consolatorio e di scongiuro, un aforisma assai profetico (e molto saggio) di quell'incredibile personaggio, Oscar Wilde, che sprizzava arguzia da ogni poro: «Coloro che vogliono frugare al di sotto della superficie delle cose lo fanno a loro rischio e pericolo». Guzzanti la verità dell'aforisma la sta scoprendo da solo.

## **Pubblichiamo le carte**

Ma il punto vero, quello che conta al di là delle polemiche personali, non sono i rischi e i pericoli (anche se, probabilmente, non metaforici) che corre o può correre un Guzzanti sottoposto al linciaggio del neomaccartismo di sinistra e al fuoco incrociato di cecchini giornalistici e politici, di giocolieri della verità e di pseudostorici al servizio (permanente effettivo) della disinformazione e della disonestà intellettuale. Il punto è un altro. Il punto è che nessuno, oggi, più alza la voce per richiamare l'attenzione sulla elementare necessità di rendere pubbliche le carte della Commissione Mitrokhin (oltre a quelle di commissioni analoghe) e tutto quello che concerne il dossier Mitrokhin. Il polverone mediatico sollevato dalla stampa benpensante (ma con l'occhio strabico sempre rivolto a sinistra) e dalle indignate accuse di voler fare un "uso politico" dello strumento delle Commissioni parlamentari d'inchiesta sembra aver raggiunto i suoi scopi.

Che sono quelli tipici di un vero e proprio "complotto", di una "congiura del silenzio", per capirci, sostenuta e protetta da anatemi, condanne, messe al bando. Un "complotto" al quale il tragico (ma efficace) contributo del polonio di provenienza russa in salsa sushi ha conferito il carattere drammatico di un thriller di spionaggio e il sapore grottesco di un Codice da Vinci nostrano in salsa amatriciana. Migliaia e migliaia di documenti raccolti dai commissari e dai consulenti di quell'organismo parlamentare sono, allo stato, secretati e non consultabili. Questo è il dato di fatto. Questo è il risultato che vuole cristallizzare il "complotto" - chiamiamolo pure così, con il suo nome - ordito dai mestatori professionali della verità e da chi ha paura di scheletri negli armadi. È un assurdo. Un assurdo logico, prima che politico. L'assurdo appare tanto più evidente, nella sua assurdità, quando si consideri il fatto che la Commissione Mitrokhin era stata creata proprio per fare un poco di luce chiarificatrice sulle attività spionistiche del Kgb in Italia e sulla infiltrazione comunista all'interno della società italiana. Attività e infiltrazione che erano già state oggetto di polemiche scomposte e di speculazioni dopo la diffusione (parziale) del famoso rapporto Mitrokhin.

## **Gli obiettivi dei consulenti**

La Commissione, con l'ausilio di consulenti ed esperti di vario orientamento politico, avrebbe dovuto, di fatto, raggiungere due obiettivi: rendere, in primo luogo, un servizio alla politica individuando (ove esistessero) re-

sponsabilità eventuali ed eliminando sospetti e insinuazioni ingiuste e offrire, in secondo luogo, un contributo alla ricerca storica fornendo i materiali necessari per una ricostruzione degli avvenimenti. Consulenti ed esperti hanno lavorato, e molto, raccogliendo e ordinando materiali e documenti. La mancata apertura degli archivi vanifica questo lavoro, lo rende una inutile fatica di Ercole e fa sì che nessuno dei due obiettivi sia stato raggiunto. Anzi, il risultato (probabilmente voluto) è esattamente l'opposto. Non è stato diradato il fumo dei sospetti che avvolge, a torto o a ragione, taluni politici, ed è stata innalzata la temperatura delle tensioni sociali e politiche del Paese.

Lo sfruttamento mediatico (con i risvolti scandalistici) della vicenda è sotto gli occhi di tutti. Si ha l'impressione che non si voglia affatto uscire dall'ambiguità, e si voglia, anzi, contribuire a rafforzare questa stessa ambiguità nell'interesse di chi non vuole, per motivi politici o di altra natura, che si giunga a una conoscenza storica dei fatti.

L'apertura agli studiosi degli archivi della Commissione Mitrokhin (e, naturalmente, di altre commissioni parlamentari di inchiesta) costituirebbe un servizio non soltanto per la storia ai fini dell'accertamento di come andarono effettivamente le cose in certi frangenti, ma anche un contributo alla crescita civile del Paese con la possibile (e auspicabile) eliminazione di sospetti e insinuazioni e con il ridimensionamento delle teorie più fantasiose e del gioco al massacro che avvelena la vita politica e culturale del nostro Paese. Sarebbe una operazione doverosa per un paese maturo.

E allora torniamo a domandarci - parafrasando il titolo della celebre commedia dell'inizio degli anni sessanta di Edward Albee sulla pruriginosa società americana incarnata da un frustrato professore di storia in un college di provincia - chi ha paura, non già di Virginia Woolf, ma della Commissione Mitrokhin e del dossier? La risposta è aperta.

da "Libero" di Martedì 5 dicembre 2006

## Il libro della settimana: LA VITTORIA DELLA RAGIONE. Come il cristianesimo ha prodotto libertà, progresso e ricchezza



Autore: **Rodney Stark**

Titolo: **La vittoria della ragione. Come il cristianesimo ha prodotto libertà, progresso e ricchezza**

Molto è stato scritto sui motivi per i quali, a partire dal Medioevo, l'Occidente ha sopravanzato il resto del mondo. Le spiegazioni più comuni hanno riguardato la felice configurazione geografica, l'espansione dei commerci, il progresso della tecnologia. Ma è stato completamente trascurato un fatto: nessuno sviluppo sarebbe stato possibile senza una profonda fiducia nella ragione, che affonda le proprie radici nella religione cristiana. La vittoria della ragione è un'analisi di ampio respiro che accompagna il lettore dal Vecchio al Nuovo Mondo, dal passato al presente, ribaltando in questo percorso non solo secoli di pregiudizi accademici, ma anche la radicata tendenza antireligiosa della nostra epoca. Quest'opera dimostra che ciò che più ammiriamo della realtà che ci circonda – il progresso scientifico, la democrazia, il libero commercio – è in larga misura dovuto al cristianesimo, e che noi oggi siamo gli eredi di questa grande tradizione.

Editore: **Edizioni Lindau**



**Avanti miei Prodi !**

*Parole in libertà da sinistra e dintorni ...*

**"La finanziaria va benissimo"**

*On. Romano Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri.*

*Il Giornale di martedì 5 dicembre 2006.*

*... povera Italia !!!*

**Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna**  
**Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252**  
**[www.forzaitaliaer.it](http://www.forzaitaliaer.it) - e-mail [info@forzaitaliaer.it](mailto:info@forzaitaliaer.it)**

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo [info@forzaitaliaer.it](mailto:info@forzaitaliaer.it).